

IL RICORDO PERSONALE DI FRANCO FRILLI

Morto l'ex rettore Gusmani

SI SONO TENUTI lunedì 19 ottobre, nella chiesa di San Marco a Udine, i funerali del prof. Roberto Gusmani (nella foto), decano e già rettore dell'Università di Udine dal 1981 al 1983, deceduto venerdì 16 ottobre, a 73 anni.

Di seguito pubblichiamo un ricordo di Franco Frilli, che di Gusmani è stato prorettore e al quale è succeduto alla guida dell'Ateneo, dal 1983 al 1992.

Trent'anni di conoscenza, di stima, di confidenza (anche senza una necessaria frequentazione al di fuori dell'Ateneo), uniti ad una reciproca fiducia, mi consentono di testimoniare quanto il mondo della cultura, e il Friuli in particolare, debbano al prof. Roberto Gusmani, scomparso la settimana scorsa.



Roberto Gusmani

Ricordo che quando giunsi a Udine, esattamente trent'anni fa, incontrai dopo poche ore il Rettore Servadei, il quale mi presentò l'allora Preside della Facoltà di Lingue e Letterature straniere, un docente di Glottologia, che scoprii essere della mia stessa età. Riservato e di poche parole, il prof. Gusmani mi mise un po' in soggezione, perché io, appena arrivato dalla Facoltà di Agraria dell'Università Cattolica di Piacenza, non ero ancora professore ordinario e, a quei tempi, l'essere o il non-essere al top della scala accademica contava – almeno psicologicamente – molto più di oggi!

Ma l'operare nello stesso edificio, il

frequentare quotidianamente – sabato mattina compreso – l'Ateneo, lo scambio di saluti e di informazioni, la gentilezza d'animo e la signorilità del Preside di Lingue contribuirono ad avviare quel legame di amicizia che si rafforzò col passare dei mesi.

Quando nel dicembre 1980, chiamati i 10 docenti di ruolo della Facoltà di Agraria, decadde il Comitato Ordinatore di cui faceva parte il prof. Bonsembiante, secondo Rettore, ci si avviò verso l'elezione del nuovo Rettore, il primo appartenente ai ruoli della giovane Università friulana.

Schivo e non amante dei primi posti, Roberto Gusmani fu eletto nel gennaio 1981 per un triennio. Dopo poche ore mi chiese di aiutarlo nella guida dell'Ateneo e così iniziò una collaborazione che si protrasse per tutto il suo mandato.

Se da un lato mi sentivo onorato, dall'altro, quale neo-ordinario, mi sentivo insicuro. Ma l'equilibrio e la precisione – quasi perfezionismo – di Roberto nel gestire la cosa pubblica, la costante dedizione all'impegno istituzionale – perché cosciente di essere responsabile di fronte alla comunità accademica e a quella civile dell'avvio di questa tanto attesa novità per il Friuli – mi tranquillizzò e mi consentì di agire con serenità e impegno.

La cura con cui preparava le sedute degli Organi collegiali, la presenza costante alle riunioni programmate e agli incontri locali, nazionali e internazionali (come la Conferenza dei Rettori della Comunità di lavoro Alpe Adria, di cui era componente del Comitato scientifico consultivo), gli occhi puntati oltre confine stabilendo le prime Convenzioni con Università straniere (Klagenfurt, Cracovia, Szeged e Beersheva) per offrire all'A-

teneo una prospettiva di ampliamento dell'orizzonte culturale, sono solo alcuni dei punti che hanno caratterizzato l'azione di Gusmani nel periodo di rettorato. La sua presenza nella Conferenza Alpe-Adria lo spinse anche a sostenere nel 1993 la fondazione del Centro Internazionale sul Plurilinguismo, unico in Italia, che riunisce varie decine di studiosi italiani e stranieri, impegnati nelle ricerche sulla compresenza di più idiomi o varietà linguistiche nel repertorio di uno stesso individuo o di una stessa comunità. Di tale suo molteplice impegno l'Università gli deve molto.

Quando gli fu possibile ritornare padrone del suo tempo, riprese a pieno ritmo le sue ricerche specialistiche che dal 1972 lo vedevano impegnato a Udine, dopo le esperienze fatte nell'Università tedesca di Erlangen-Norimberga prima, e in quella di Messina poi. Intensificò la dedizione ai suoi allievi, alcuni dei quali divenuti docenti universitari di vario livello, nonché le collaborazioni scientifiche in campo internazionale, soprattutto per le ricerche di linguistica.

Le oltre 300 pubblicazioni (monografie, saggi, recensioni) sono testimonianza della vastità dei suoi interessi culturali e della sua passione per la ricerca.

Nel 2008 l'Accademia nazionale dei Lincei, a conferma dell'importanza e della qualità dei suoi studi, lo ha nominato Accademico per la Classe di Scienze morali, storiche e filologiche - Categoria Filologia e Linguistica, riconoscendolo come uno dei più notevoli studiosi italiani delle scienze linguistiche.

Con Roberto Gusmani scompare un autorevole artefice di quella realtà culturale che è l'Università degli Studi di Udine.